

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per la droga al «Number One» arrestato a Montecarlo il produttore Pierluigi Torri

172 morti sulle strade italiane durante il «ponte» di Ferragosto

A pag. 5

A pag. 8

Il centro-destra incoraggia i consumi superflui mentre sacrifica il Sud, la scuola, il sistema previdenziale

TV A COLORI: LO SCANDALO INVESTE IN PIENO LA D.C.

Dichiarazione del compagno Galluzzi: « Riunire la Commissione di vigilanza RAI-TV per portare subito in Parlamento la questione » - Il PSDI solidarizza con il PRI - Aperti contrasti anche tra i gruppi dc

Le priorità di Andreotti

SU TALUNI episodi e aspetti di malavita politica bisognerà senz'altro tornare. Le coincidenze tra le diverse tappe dell'operazione TV-colori e la presenza in posti chiave delle telecomunicazioni della RAI di uomini della DC, amici dell'amico dell'on. Forlani, sono troppe per essere tutte casuali. Ma prima ancora che nei traffici di questo o di quello con i gruppi finanziari padroni del sistema SECAM (Francia) o del sistema PAL (Germania), lo scandalo è nel fatto stesso che in questa Italia lacerata dal dramma del Mezzogiorno, in questa Italia priva di aule scolastiche e di professori, di posti letto negli ospedali e di centrali elettriche, e nella quale viene riservata alla ricerca scientifica una quota ridicola di reddito, in questa Italia, dunque, la prima cosa a cui il governo abbia pensato, dopo aver rifiutato tremila lire ai pensionati in nome dell'austerità, sia la TV a colori.

Questo è in ogni caso lo scandalo più grave e incontestabile. E poi il modo tutto andreottiano di giungere alla decisione. Un parere, anzi un suggerimento casto e verginale, del Consiglio superiore delle telecomunicazioni, l'occasione delle Olimpiadi, la speranza che il tifo sportivo degli italiani li distraga dall'imbroglio e dalla rabbia per l'aumento dei prezzi, ed ecco il comunicato del ministro Gioia che dà il via alla « sperimentazione » di massa. Il 26 agosto, alla faccia del Ferragosto, dei braccianti del Sud e dei pastori della Sardegna, la TV colorata inizierà il suo cammino con la cronaca da Monaco e con il telegiornale del secondo canale. Se in sessanta giorni questo non basterà a fare diventare la TV a colori una necessità irreversibile, la RAI di Bernabei ha anch'ora le pizze a colori di riserva. Un trapezio per Lisistrata e degli « Atti degli apostoli ». Tra religione, sport in poltrona, e sesso per minorenni inibiti, il gioco dovrebbe essere fatto. E poi ci sarà qualcuno che vorrà licenziare l'annunciatrice bruna assunta per l'occasione?

Questa è in ogni caso lo scandalo più grave e incontestabile. E poi il modo tutto andreottiano di giungere alla decisione. Un parere, anzi un suggerimento casto e verginale, del Consiglio superiore delle telecomunicazioni, l'occasione delle Olimpiadi, la speranza che il tifo sportivo degli italiani li distraga dall'imbroglio e dalla rabbia per l'aumento dei prezzi, ed ecco il comunicato del ministro Gioia che dà il via alla « sperimentazione » di massa. Il 26 agosto, alla faccia del Ferragosto, dei braccianti del Sud e dei pastori della Sardegna, la TV colorata inizierà il suo cammino con la cronaca da Monaco e con il telegiornale del secondo canale. Se in sessanta giorni questo non basterà a fare diventare la TV a colori una necessità irreversibile, la RAI di Bernabei ha anch'ora le pizze a colori di riserva. Un trapezio per Lisistrata e degli « Atti degli apostoli ». Tra religione, sport in poltrona, e sesso per minorenni inibiti, il gioco dovrebbe essere fatto. E poi ci sarà qualcuno che vorrà licenziare l'annunciatrice bruna assunta per l'occasione?

Questa è in ogni caso lo scandalo più grave e incontestabile. E poi il modo tutto andreottiano di giungere alla decisione. Un parere, anzi un suggerimento casto e verginale, del Consiglio superiore delle telecomunicazioni, l'occasione delle Olimpiadi, la speranza che il tifo sportivo degli italiani li distraga dall'imbroglio e dalla rabbia per l'aumento dei prezzi, ed ecco il comunicato del ministro Gioia che dà il via alla « sperimentazione » di massa. Il 26 agosto, alla faccia del Ferragosto, dei braccianti del Sud e dei pastori della Sardegna, la TV colorata inizierà il suo cammino con la cronaca da Monaco e con il telegiornale del secondo canale. Se in sessanta giorni questo non basterà a fare diventare la TV a colori una necessità irreversibile, la RAI di Bernabei ha anch'ora le pizze a colori di riserva. Un trapezio per Lisistrata e degli « Atti degli apostoli ». Tra religione, sport in poltrona, e sesso per minorenni inibiti, il gioco dovrebbe essere fatto. E poi ci sarà qualcuno che vorrà licenziare l'annunciatrice bruna assunta per l'occasione?

Questa è in ogni caso lo scandalo più grave e incontestabile. E poi il modo tutto andreottiano di giungere alla decisione. Un parere, anzi un suggerimento casto e verginale, del Consiglio superiore delle telecomunicazioni, l'occasione delle Olimpiadi, la speranza che il tifo sportivo degli italiani li distraga dall'imbroglio e dalla rabbia per l'aumento dei prezzi, ed ecco il comunicato del ministro Gioia che dà il via alla « sperimentazione » di massa. Il 26 agosto, alla faccia del Ferragosto, dei braccianti del Sud e dei pastori della Sardegna, la TV colorata inizierà il suo cammino con la cronaca da Monaco e con il telegiornale del secondo canale. Se in sessanta giorni questo non basterà a fare diventare la TV a colori una necessità irreversibile, la RAI di Bernabei ha anch'ora le pizze a colori di riserva. Un trapezio per Lisistrata e degli « Atti degli apostoli ». Tra religione, sport in poltrona, e sesso per minorenni inibiti, il gioco dovrebbe essere fatto. E poi ci sarà qualcuno che vorrà licenziare l'annunciatrice bruna assunta per l'occasione?

Il rincaro dei telefoni non serve per gli investimenti

● I bilanci della SIP e della STET contengono già tutte le risorse necessarie per realizzare i programmi della telecomunicazione e dell'elettronica. ● Ma le due società non hanno affatto un importante programma di investimenti e di aumento dell'occupazione. Gli annunci dati per coprire il rincaro delle tariffe sono un bluff.

A pag. 4

Il governo continua a tacere sull'affare della televisione a colori. E nello stesso tempo la DC ufficiale si sta sforzando di giustificare il fatto compiuto, continuando a ripetere che il ministro delle Poste, Gioia, ed il presidente del Consiglio, Andreotti, non hanno fatto nulla di irreparabile dando l'avvio, con le Olimpiadi di Monaco, alle trasmissioni colorate. Predomina ancora, quindi, la tesi della « sperimentazione », ma è evidente che si tratta di un fatto di pura facciata. Al momento che perfino i segretari di due partiti governativi — il PRI ed il PSDI — mostrano di non crederci e dichiarano in pubblico di essere stati tenuti all'oscuro dei maneggi di una parte della DC. « Sperimentare » la TV a colori nel modo massiccio che è stato deciso dal ministero delle Poste in accordo con la RAI-TV significa — su questo non vi sono più dubbi — voler dare inizio anche in Italia, al di fuori di ogni decisione del Parlamento, all'era « della televisione colorata ». Con il fatto compiuto, appunto, una parte della DC sta cercando di creare in questo settore una

situazione completamente nuova, nella quale le Camere si trovino non nella condizione di chi deve decidere se introdurre o meno la TV a colori, ma in quella di chi deve decidere se interrompere o se continuare un flusso di trasmissioni ormai avviato. Una linea di condotta come questa, impronunciabile sulla capacità di intrigo e di manipolazione di alcuni potenti democristiani, non poteva non provocare divisioni e contrasti all'interno della maggioranza che sorregge il governo Andreotti, e nella stessa DC. La segreteria del Partito repubblicano ha vivamente protestato per la decisione del governo, facendo del problema della introduzione della TV a colori e della scelta del relativo sistema (il PRI, come il PSDI, è favorevole al tedesco PAL e contrario al francese SECAM), una condizione pregiudiziale per l'appartenenza alla maggioranza. Il segretario del Partito socialdemocratico, Orlandi, ha dichiarato al Corriere della sera che il suo parere della sera che il suo

c. f.

(Segue in ultima pagina)

COLPO DI SCENA DOPO L'ATTENTATO AL RE

Ufkir suicida in Marocco

Era il capo del complotto fallito contro Hassan II?

Il ministro della Difesa, uomo forte del regime e mandante dell'assassinio di Ben Barka, si è sparato alla tempia — Catturati gli aviatori dei caccia che hanno mitragliato l'aereo del monarca, l'aerostazione e la reggia — Il bilancio del putsch 8 morti e 47 feriti



RABAT — Hassan II passa in rivista un picchetto d'onore all'aeroporto di Rabat dopo essere scampato all'attentato. Nuovi drammatici sviluppi della situazione in Marocco: questa notte il generale Mohammed Ufkir, ministro della difesa del regno del Marocco si è suicidato con un colpo di pistola alla tempia. Il suicidio è avvenuto dopo che caccia « F 3 » di fabbricazione USA in dotazione della aviazione marocchina avevano tentato di uccidere il re attaccando il Boeing speciale che lo riportava in patria dalle vacanze in Francia. Fallito il bersaglio, gli aerei si dirigevano sull'aeroporto di Rabat mitragliandone la sala d'onore dove la corte, personalità governative e il corpo diplomatico attendevano il ritorno del re. L'attacco ha provocato 8 morti e 47 feriti; tra questi ultimi 4 ministri.

I vietnamiti confermano a Parigi le accuse di Sargent Shriver e di Harriman

Nguyen Thi Binh: « Nixon ha bruciato volutamente grandi occasioni di pace »

Tutta la sua diplomazia, fin dall'insediamento, si è basata su « un errore di valutazione »: alla trattativa è stato preferito Thieu Xuan Thuy: « Più volte in questi ultimi tre anni sarebbe stato possibile agli USA porre fine alla guerra e riavere i prigionieri »

PARIGI, 17. Il ministro degli Esteri del GRP sud-vietnamita, Nguyen Thi Binh, e il capo della delegazione di Hanoi, Xuan Thuy, hanno clamorosamente confermato oggi, nella centocinquantesima seduta della conferenza di Parigi, l'accusa mossa a Nixon dall'ex-ambasciatore Sargent Shriver e dall'ex delegato di Johnson alla conferenza, Averell Harriman, secondo la quale l'attuale presidente « perse, nel 1969, una occasione d'oro » per arrivare alla pace. Sargent Shriver, attualmente candidato democratico alla vice-presidenza degli Stati Uniti, al fianco del senatore McGovern, aveva dichiarato nei giorni scorsi che tale « occasione » non era collegata a una proposta specifica, ma era legata alla sensibile riduzione delle attività militari, attuata dalle forze di liberazione vietnamite. I vietnamiti stessi, egli aveva precisato, avevano chiarito esplicitamente alla parte americana che la riduzione delle attività militari aveva il senso di « apertura » politica, in coincidenza con il cambiamento di gestione alla Casa Bianca. Harriman, in un'intervista rilasciata ieri, ha confermato di aver offerto « su un piatto d'argento » al nuovo presidente, appena insediato, la possibilità di negoziare con successo. Ma Nixon, egli ha aggiunto, lo lasciò cadere, concedendo a Van Thieu un virtuale veto sulle posizioni americane nella trattativa, per timore che il regime di Saigon gli sfuggisse di mano.

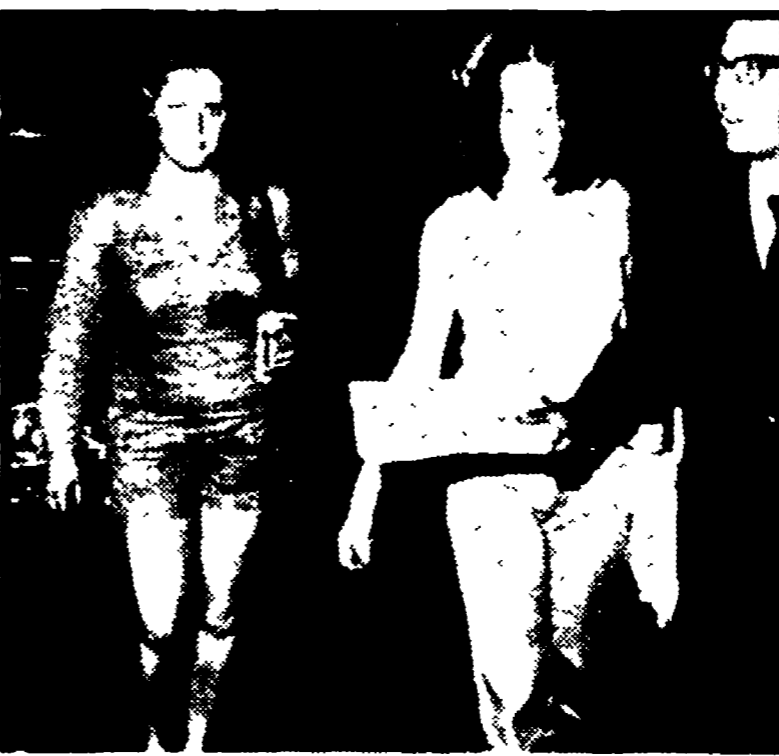
Senza esito la caccia ai banditi in Sardegna



● La massiccia e indiscriminata operazione poliziesca non è approdata finora ad alcun risultato apprezzabile: nessuna conferma si è avuta sulla identità dei presunti complici di Chessa, e i tre pastori fermati mercoledì sera sono stati rilasciati ieri. Intanto però intere zone dell'isola vengono sottoposte a rastrellamenti a tappeto, coinvolgendo nei sospetti tutta la popolazione; blocchi stradali, perquisizioni, interrogatori vengono estesi a tutte le province. ● Le ricerche sembrano orientate soprattutto verso i latitanti, ma il crimine di Lanusei pare assai diverso dalle imprese del banditismo tradizionale. Nella foto: un posto di blocco della polizia

A PAGINA 2

L'esplosione sul jet provocata da un ordigno



● L'esplosivo era stato nascosto all'interno di un mangianastri regalato a due turisti inglesi da due giovani che si spacciavano per iraniani, conosciuti per caso a Roma. Per fortuna lo scoppio non ha provocato una catastrofe: la bomba infatti è stata collocata nella sliva in mezzo agli altri bagagli e ciò ne ha diminuito notevolmente il potenziale. ● Soltanto dopo un'intera notte di ricerche è stato possibile accertare le cause dell'incidente. La compagnia aerea israeliana ha cercato dapprima di minimizzare l'accaduto. Nella foto: le due turisti inglesi che hanno involontariamente portato sul jet l'ordigno

A PAGINA 6

OGGI

soddisfatto

ABBIAMO letto con molto interesse, ieri, le cronache relative al rilascio in libertà di un prigioniero di Maria Callimodia, Aristoteli Ciruzzi, Vittorio Togliatti e del partigiano Lagagna e ci ha particolarmente colpiti la sua dichiarazione del magistrato Sossi, il quale ha dichiarato (« La Nazione ») di aver concesso la libertà provvisoria al quattordicenne Sossi, visto appunto che dal loro interrogatorio era emersa « una rilevante acquisizione probatoria di cui la procura si ritiene soddisfatta ». Qui noi non vogliamo assolutamente perderci in sottigliezze filologiche, ma non possiamo non notare che il magistrato Sossi, il quale lascia chiaramente intendere di aver raggiunto la prova della colpevolezza degli imputati, ritiene « soddisfatto ». Poteva limitarsi a dire che la procura ha raccolto elementi probatori sufficienti a bastare, invece, a volentieri aggiungere che ne è « soddisfatto ». Vale a dire che è pienamente contenta. La Procura cioè lui, di quanto crede di avere appurato. In un paese in cui le autorità non fossero dominate da spirito sbruttato e dal gusto della repressione e dell'ammannimento, la prima persona che non dovrebbe essere « soddisfatto » è il magistrato. Invece è proprio lui che si dichiara felice di poter provare che la legge è stata infranta. Perché? Perché la lotta non è sempre contro chi delinque, ma contro chi la pensa in un altro modo, e si è « soddisfatto » di aver vinto o di credere di poter vincere un avversario. Fascisti non sono soltanto quelli che vanno ai comizi di Altirante: ce ne sono anche tra coloro che, meltono dentro i suoi avversari.

E Valpreda? Si va dentro e se ne esce, si è incolpati e si è scagionati di rado, si viene arrestati e si ignorati, ma il solo per il quale non ci sono mai notizie è Valpreda. Non esistono mai notizie di prove, malattie o procedure che intervengano a mutare la sua condizione. Quando stamente male che potrebbe morire da un momento all'altro, lo mandano in infermeria o addirittura in clinica, dove ai medici affittano un solo compito: curare il respiro, che appena respira lo riportano in galera. Il magistrato Sossi con questa vicenda non c'entra, ma cosa, da amaro, vorremmo ci dicesse se ne è « soddisfatto ».

Fortebraccio

ALTRI SERVIZI A PAGINA 6